

PREMESSA

Prosegue in questo numero 10 del Bollettino CERIS l'esplorazione dei risultati ottenibili attraverso l'applicazione di metodi di deflazionamento a insiemi di bilanci aggregati.

La base dei dati è quella già impiegata per le analisi del bollettino numero 9, e cioè la nota rilevazione pluriennale di Mediobanca relativa a 1176 imprese, e le tecniche impiegate per il deflazionamento sono le medesime. Una loro descrizione più accurata, che ne permette anche una eventuale valutazione critica, si trova nel lavoro di Claudio Grua e Franco Varetto. In esso gli autori tentano un primo rilevante utilizzo dello strumento così sviluppato, in direzione di uno dei temi di economia industriale più dibattuti: le cause della crisi della grande impresa tra il 1970 ed il 1980.

Com'è noto, tre cause sono state indicate come determinanti della caduta dei profitti delle imprese, soprattutto delle grandi: il dissesto delle strutture finanziarie ed il conseguente peso degli oneri finanziari, aggravato dall'ascesa dei tassi; la dinamica del costo del lavoro; il comportamento sfavorevole dei prezzi relativi dopo lo shock petrolifero.

L'analisi di Grua e Varetto sembrerebbe dimostrare che la terza di queste cause ha avuto importanza determinante, tale da capovolgere in un decennio i risultati operativi delle imprese rettificati con opportuni deflatori. Per contro, la dinamica salariale avrebbe avuto un peso sensibile solo nei primi anni del periodo, e gli oneri finanziari avrebbero inciso a livello reale solo dopo il 1980, essendo stati spesso i tassi nominali inferiori ai saggi di inflazione. In definitiva la crisi di profitto delle